

# Non era Francesco

- Bagnasco corretto dal segretario dei vescovi voluto dal Papa: «Rispettare le istituzioni»
- Renzi: «La legge non la decide la Cei. Sacrosanto votare le Unioni. No utero in affitto» P. 2-3

## Unioni Civili, stop a Bagnasco Anche la Cei adesso frena

● Renzi, Grasso e Boldrini: «Sul voto segreto decide il Senato». I vescovi minimizzano: appello morale, non tecnico. Si tratta sulla stepchild

Federica Fantozzi

Giù le mani dal Parlamento, che è sovrano sulle procedure che lo riguardano e non accetta ingerenze per quanto autorevoli. È compatta la reazione istituzionale alle parole del presidente della Cei Angelo Bagnasco, che aveva esplicitamente auspicato «una votazione a scrutinio segreto che rispettasse e promuovesse la libertà di coscienza».

Un altolà che arriva dal premier, dal governo, dai presidenti del Senato e della Camera, da molti parlamentari (esclusi i centristi di Ap). Mentre anche il segretario dei Vescovi, monsignor Galantino, sembra prendere le distanze da Bagnasco: «Per rispetto del Parlamento e delle istituzioni preferisco non parlare». E più tardi, il portavoce della Conferenza Episcopale è costretto a chiarire: «Bagnasco e la Chiesa non volevano entrare in questioni tecniche ma solo sottolineare il valore della libertà di coscienza». Un appello morale, insomma, e non procedurale.

Matteo Renzi interviene sull'argomento di buon mattino: «Esiste un regolamento, se ci saranno le condizioni il presidente del Senato e non il presidente della Cei deciderà se dare il voto segreto, e lo dico con stima per il cardinal Bagnasco». Premettendo che lui, il premier, preferirebbe il voto palese apprezzando «l'idea che un parlamentare risponda del voto che dà e

lo spiega». Entra anche sul punto controverso, l'adozione del figlio del partner contenuto nell'articolo 5 del disegno di legge Cirinnà-bis, che divide

laici e parte dei cattolici e che ha portato al sostanziale rinvio delle votazioni fino a martedì prossimo. «La stepchild adoption esiste già in forme stabilite in via giudiziale ha tagliato corto Renzi - La stima è 500-600 bambini in questa situazione. E' un punto delicato, è un punto aperto. Facciamo una discussione seria, l'importante è che il Parlamento decida». Un modo per chiarire che si tratta di fattispecie limitate e circoscritte che non aprono affatto la porta alle adozioni gay, come parte del mondo ultracattolico tenta di accreditare.

Irritato per la sortita di Bagnasco è anche il presidente del Senato Pietro Grasso, che è l'arbitro di questa complicata partita in quanto chiamato a decidere su quali voti segreti concedere. «Mi pare che si possa dire che io rispetto tutte le opinioni nel merito, ed è giusto che ognuno le possa esprimere - ha ribadito - C'è la libertà di espressione. Però sulle procedure penso che ci sia la prerogativa della Repubblica di decidere». Prende posizione anche la presidente della Camera Laura Boldrini: «Decidono i vertici delle Camere in base al regolamento, i suggerimenti non sono pertinenti». Sulla stessa linea ma più conciso il sottosegretario di Palazzo Chi-

gi Luca Lotti: «Io non mi preoccupo degli appelli: il Parlamento è sovrano, martedì siamo in aula e vedremo cosa deciderà».

A Palazzo Madama, al momento, la partita è sul filo del rasoio. Saltato l'accordo con la Lega (spaccatissima, il capogruppo Centinaio avrebbe voluto chiudere con i Dem ma Calderoli non ne ha voluto sapere) si comincia con il «supercanguro» del senatore Andrea Marcucci che abbatte molti emendamenti e disegna la cornice delle unioni civili includendo anche i principi della stepchild adoption. Al suo interno, resta un margine di manovra su cui fino all'ultimo i pontieri cercheranno una mediazione con i Cattodem. Uno spiraglio ancora c'è, anche sui tempi: si parte martedì pomeriggio e non si andrà oltre l'articolo 2, si prosegue fino a giovedì perché nel week end il rischio di assenze è troppo alto. E sull'articolo 3, con un rimando alla stepchild tra i diritti e doveri dei conviventi, si potrebbe ballare. Dipenderà anche dai voti segreti. Il capogruppo Pd Luigi Zanda ha chiesto di limitarli a 30, ma Lega e Forza Italia ne hanno presentati un centinaio. Il lavoro di valutazione e scrematura di Grasso, insomma, si annuncia impegnativo. In casa Dem il tentativo è limare l'adozione del figliastro per renderla più nitida possibile. Ovviamente impossibile applicare la legge solo ai bambini già nati. «Stiamo studiando una formula che garantisca che il figlio non è nato dall'utero in affitto» ragiona un senatore. Sapendo che non sarà facile metterne a punto una credibile quanto realizzabile. L'obiettivo è riagguantare quanti più Cattodem possibile: il problema non è di numeri bensì di tenuta del gruppo. «Questi sono i tempi più divisivi. Se strappiamo non li riprendiamo più - ragiona un renziano - E un gruppo fratturato al Senato, con mezza legislatura davanti, è pericoloso. Nel 2007 la rottura sui Dico è stata l'inizio della fine».

**Irritati i vertici delle Camere. Suggerimenti non pertinenti**

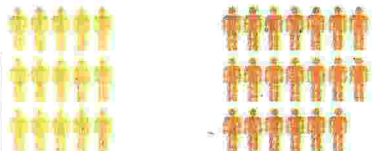
**Le piazze dei diritti. Manifestazioni a favore delle Unioni civili.**  
FOTO: ANSA

## Il voto al Senato

### Modalità di scrutinio

-  Per alzata di mano
-  Nominale con appello
-  Nominale con voto simultaneo
-  Segreto

Il Senato vota normalmente per alzata di mano. Una votazione diversa può essere chiesta da:



**15** Senatori  
per il voto nominale

**20** Senatori  
per il voto segreto

**Sono effettuate a scrutinio segreto:**  
le votazioni comunque riguardanti persone  
e le elezioni mediante schede

**Il voto segreto può essere chiesto per:**  
norme sulle minoranze linguistiche  
rapporti civili ed etico-sociali  
modifiche al al Regolamento del Senato

**Non è ammesso il voto segreto per:**  
disegni di legge finanziaria  
o di approvazione di bilanci e di consuntivi  
materia tributaria o contributiva  
aumenti di spesa o diminuzioni di entrate

ANSA Centimetri

